

hauendoui Dio donato questo bene nella patria uostra, oue tanti, per la loro uirtù pregiati, conosce, e da tanti per merito della uostra sete conosciuto, & amato; nascosto in chiuso e rimoto luogo, solo fra quercie e faggi, solo dico quanto alla compagnia di chi può e con l' amore dilettarui, e con la dottrina giouarui, nel maggior uerno lunga dimora farete? io non mi disporrò così ageuolmente a crederlo: quantunque alcuna parola me ne sia uenuta a gli orecchi, per bocca di persona, che può sapere intorno a ciò l' animo uostro. e se io auissassi che foste entrato in cotale proponimento; maggior istanza per ritraruene farei, aggiugnendo prieghi alle ragioni, che ho dette: le quali però uoglio credere che per mouerui, si che tosto ui ci rendiate, basteranno. il che se gli amici uostri grandemente desiderano: ragion è, che io il desideri tanto maggiormente, perche ui amo e per elettione propria, e per obbligo di sangue, ne ui ho ueduto da molti mesi in qua, essendo stato a Bologna molto piu, che da principio non pensai. State sano. Di Venetia, a' IIII. di Nouembre, 1555.

A M. FEDERICO BADOERO.

IO MI do a credere, che V. Mag. come amoreuole, e prudente, non attribuirà a poca osservanza, che io non l' habbia mai uisitata

M 2 con

con lettere , poi ch'ella partì da noi , obligandomi a ciò grandemente l' amicitia nostra , e la seruitù mia ; ma piu tosto giudicherà , che qualche straordinario accidente , opponendosi al desiderio mio , m' habbia tolto il poter sodisfare a così douuto ufficio . e ueramente posso dire , che la sua partenza seco ne portasse la mia sanità , & ogni mia quiete . percioche poco dappoi infermai de gli occhi sì fattamente , che , oltre al dolore , & al danno , il quale ho sofferto in un senso tanto nobile , e tanto necessario , io sono stato per molti mesi , e stonimi hora tuttauia , non che in casa , ma in camera rinchiuso , quasi condannato a uolontaria prigione , priuo in gran parte della conuersatione de gli amici , priuo dell' aspetto uago di questa città , priuo finalmente della luce del cielo . Et è questo lo stato mio , quanto alla persona , non men preterito , che presente . Quanto a gli affari , niuna mutatione è seguita da due anni in qua , saluo che mi nacque un figliuol maschio , con saluezza della madre : al quale , io prego Dio , che faccia gratia di esser simile al padre di uolontà , & a qualche altri di fortuna . che così uiuerà nel timore di sua diuina Maestà , & hauerà de gli agi del mondo e gli ancora la sua parte . Mi sono stati offerti , per trarmi di Venetia , da diuersi lati diuersi partiti : e tuttauia ci è chi mi chiama con larghi premi ,

premi, & honorate conditioni . infino ad hora non ho uoluto uscir del nido paterno : doue uiuo assai riposata uita , non per abondanza de' comodi , ma perche la lunga esperienza mi ha insegnato a fabricarmi il riposo da me medesimo , adoperando per instrumenti l' humiltà dell' animo, e la continenza . egli è uero , che le preghiere di mio fratello, il quale ha fermata la sua stanza in Bologna , assai mi mouono : ma ritiemmi all' incontro quell' amore , che naturalmente ognuno porta al luogo , dou' egli è nato . col quale molti altri rispetti si accompagnano . e fra questi ce n' è uno, che uale piu di mille; souuenendomi spesso , Che dirà , s' io parto , il mio signor compare ? come potrò io sostenere , quando il riuedrò , la forza del suo aspetto , la uirtù de gli occhi , l' efficacia delle parole ? questo pensiero è così gagliardo , che resiste a tutte le ragioni contrarie . D' altro lato , per iscusatione e difesa mia , uo discorrendo con la mente , che V. Mag. mi ama , che conosce lo stato mio , che sa quanto ci sono raccomandati e dalla natura , e da Dio medesimo i fratelli , & i figliuoli , e quanto siamo tenuti di souuenire a quelli nella loro afflitta fortuna , e di prouedere a questi intorno all' occorrenze necessarie . laonde io mi conforto assai con questa opinione, se auuerrà ch' io mi disponga all' andar doue manifesto utile mi

M 3 tira .

tira . e di così fatto consiglio ch' ella mi lodi, non mi curo : basterammi , che non me ne riprenda : e parerammi di hauere acquistato molto nel giudicio suo , doue quella parte , che io ne ho , sia certo di non hauer perduta . ma s' ella si ritrouasse presente , ageuolmente scioglierei il nodo di questa dubiosa deliberatione . percioche non solo dal consiglio suo , come di persona di profondo senno dotata , ma etiamdio dal commandamento , come di unico mio signore , interamente uorrei dependere ; sapendo , ch' ella non è solita di errare , e che la sua uolontà della ragione , non delle passioni , è ministra . ma non uoglio desiderare , ch' ella non sia , doue hora è ; non essendo conuenueuole , che io anteponga la mia particolar sodisfattione al beneficio , & all' honore della patria : alla quale V. Mag. in coteſta ambascieria mirabile seruiſio presta , con infinita gloria del nome suo . uengono spesse lettere dalla Corte Cesarea , e risuona chiarissima fama de' suoi diuini portamenti . intendesi , com' è nell' accogliere humana , nel conuersare auueduta , nell' operare prudente ; e sopra tutto , con quanto splendore rappresenta la dignità della patria , reggendo come capo tutti i membri della sua famiglia in una guisa , che ciascuno de' suoi ufficiali , quanto a' costumi , pare esse parte di lei , & ella , quanto a gli uffici di ciascuno , pare

re

re contenere in se stessa la scienza di tutti. Questo è, signor compare honoratissimo, quell'auuenimento, che ho io sempre aspettato dalla uostra singular uirtù. questi sono i frutti delle uostre uigilie questo è il fine, oue mirauano i uostri pensieri insin da quelli anni, che altri, con poco sano consiglio, intorno alla uanità de' dannosi piacere piu uolentieri consuma. non è in me nuoua l'allegrezza, che io ne sento. io l'antiuidi, io l'anticipai insino dalla uostra prima giouanezza. & hora, che gli effetti ogni dì maggiormente la mia opinione, & il mio giudicio confermano, gratie infinite ne rendo a colui, che a uoi di cotanto bene, & a me di così fatta contentezza è cagione: il quale prego, quanto piu posso, humilmente, che così lieti ci faccia riuedere nell'altra uita, come ui ueggo, e spero sempre di uederui honorato in questa: di che la sua diuina clemenza sicurissima speranza mi porge. io, mentre qui dimorerò, dentro a questa materiale e fragile scorza rinchiuso; il che quanto s'habbia da esser, niuno è, che il sappia; & io, quanto a me, che lungamente sia, non desidero; amerò sempre, insino a gli ultimi termini della uita, & honorerò sopra tutte le cose V. M. tenendo per fermo, ch'ella debba sempre per sua benignità parimente amar mi, & hauere in ogni auuenimento per raccomandato suo figlio.

glioccio, col rimanente della mia a lei deuotissima famiglia. E col fine raccomandandomi, le bacio la mano. Di Venetia, l' ultimo di Gennaio, 1555.

A M. DOMENICO VENIERO.

SE IN questa mia lunga & ostinata infermità potesse alcuna ragione recarmi conforto; douerebbe piu di tutte giouarmi l' effempio di V.M. la qual essendo nata all' operar cose degne di lode, & a seruir la sua nobilissima patria, in tutte quelle imprese, che a gentilhuomo si richieggono; & hauendo ne' primi tempi della sua giouanezza fatto conoscere, come in lei pari uolontà con pari forze era congiunta; non ha piu libertà di seguir dietro a quei gloriosi principj, ma uiue soggetta da molti anni in qua, come a tiranno, ad un crudelissimo catarro; il quale, non che di uscir di casa, ma ne pur di mouere i piedi le permette. e nondimeno ella, non lasciandosi sottomettere al male in quella parte, ch'è piu nobile in lei, con inuitto animo resiste alla uiolenza del nimico, e trappassa, mal grado di lui, l'hore del giorno senza molta noia, diletlandosi hora co' libri, che del continuoo compagnia le fanno; hora con gli amici; i quali, tratti da desiderio di gustare la dolcezza de' suoi dottissimi ragionamenti, ne uanno uolentieri